

«Ecco il carburante del futuro»

Spezia sperimenta il bioetanolo sui bus e sulle auto degli enti pubblici

Pulito, praticamente inesauribile e meno costoso dei prodotti derivati dal petrolio. Sono le caratteristiche del bioetanolo, il combustibile ottenuto da colture agricole e forestali, che la nostra città sarà la prima in Italia a sperimentare. L'utilizzo inizierà nei prossimi mesi e interesserà i mezzi pubblici di Atc, ma anche il parco auto di Provincia e Comune, con l'obiettivo di estenderlo progressivamente alle auto private.

Se n'è parlato ieri al centro Allende nel convegno "Il bioetanolo per un trasporto sostenibile: una realtà in Svezia, un'opportunità per l'Italia", durante il quale è stato presentato il progetto Best, che prevede attività dimostrative in vari paesi europei, tra cui l'Italia, volte a verificare la possibilità di sostituire benzina e diesel con il bioetanolo. In Svezia, il progetto è già realtà come hanno spiegato Per Carstedt, uno dei coordinatori del Best, e Eva Sunnerstedt e Maria Ljung, rappresentanti della città di Stoccolma, dove la locale azienda di trasporto pubblico raggiungerà l'obiettivo del 50% di autobus funzionati con carburanti rinnovabili entro il 2011 per arrivare alla completa

indipendenza dai carburanti fossili entro il 2020. La sperimentazione spezzina sarà più limitata, ma comunque significativa della sensibilità verso le tematiche ambientali, come hanno sottolineato il presidente della Provincia Pino Ricciardi e il sindaco Giorgio Pagano.

L'Atc ha già ordinato a Scania tre autobus a bioetanolo che arriveranno a settembre e, per quella data, sarà in funzione anche la pompa di rifornimento del carburante presso il deposito dell'azienda. Altri due distributori per i mezzi privati saranno realizzati da Acam, uno agli Stagnoni dove c'è già il rifornimento di metano, e l'altro in Val di Magra. Il carburante arriverà dalla Svezia, ma potrebbe essere prodotto anche in Italia, sfruttando le grandi coltivazioni di mais del Friuli e del Veneto, come ha spiegato Massimo Marsoni, della Confagricoltura. Oltre che dai cereali, il bioetanolo si ricava anche da cellulosa e barbabietola da zucchero.

Entro giugno, Comune e Provincia ordineranno le prime sei delle dieci auto flexi-fuel (così vengono chiamati i veicoli che possono andare anche a etanolo) per il proprio parco mezzi.

Altre 90 auto saranno acquistate per altri enti pubblici. Ma si punterà anche ad incrementare l'uso privato (attualmente a produrre mezzi di questo tipo sono Saab, Ford e Volvo) con incentivi e benefit a livello locale. «Si potrebbe, per esempio, consentire la circolazione anche nella zone a traffico limitato o non far pagare il parcheggio», ha detto l'assessore comunale al Traffico Renzo Cozzani. Nel contempo, come ha sottolineato l'assessore provinciale Maurizio Giacomelli, saranno avviate azioni nei confronti della Regione e del Governo per ottenere l'abbattimento delle accise sul nuovo combustibile, rendendolo ancor più conveniente dal punto di vista economico. Per l'ambiente i vantaggi sono già assodati con l'abbattimento del 70% di tutti gli inquinanti e, in particolare, di anidride carbonica e benzene, rispetto alla benzina. Soddisfatto dell'iniziativa il presidente di Atc, Enrico Sassi: «L'esperienza degli amici svedesi e le sempre maggiori conoscenze che vengono condivise con i partner internazionali dimostrano che siamo di fronte ad un combustibile che funziona».

Patrizia Bertozzi



Tra il pubblico anche amministratori ed esperti di Stoccolma



I ragazzi della III C del liceo di Sarzana, presenti al convegno